

## **DALL'ALTRA PARTE DI WIKIPEDIA: MIGLIORARE LA PRODUZIONE DI TESTO IN ITALIANO L2 ATTRAVERSO L'EDIZIONE DI VOCI DELL'ENCICLOPEDIA LIBERA ONLINE**

Marco Sbicego/Escola da Serra

**ABSTRACT:** Questo articolo discute le potenzialità dell'uso didattico di Wikipedia come strumento per l'insegnamento della lingua italiana L2 attraverso uno studio di caso concreto. Vengono evidenziati il contesto didattico e quello tecnologico, i prerequisiti necessari, i passi preparatori e le metodologie seguite, nonché i risultati ottenuti sia sotto il profilo strettamente didattico-linguistico che sotto quello della corretta educazione alla libera circolazione delle conoscenze.

**PAROLE CHIAVE:** Wikipedia. Educazione. Italiano. L2.

**RESUMO:** Este artigo discute as potencialidades do uso didático da Wikipédia como ferramenta para o ensino da língua italiana L2 por meio da análise de uma experiência em sala de aula. São apresentados: os contextos didático e tecnológico, os pré-requisitos necessários, as etapas preliminares e as metodologias seguidas, além dos resultados obtidos, tanto sob o perfil mais propriamente didático e linguístico, quanto em termos de uma mais correta educação para a livre circulação do conhecimento.

**PALAVRAS-CHAVE:** Wikipédia. Educação. Italiano. L2.

### **INTRODUZIONE**

Nonostante permangano ancora ritardi quando non vere e proprie resistenze nel mondo didattico, l'opportunità e talora la necessità di introdurre l'uso di Internet nella didattica appare sempre più evidente. In un mondo i cui paradigmi cambiano ad una velocità sempre maggiore, è compito del docente trovare modi e misure adatte a conciliare gli obiettivi didattici con la crescente necessità di interagire con gli studenti in ambienti per essi più attraenti, stimolanti e familiari. Ciò pone i docenti di fronte ad una sfida duplice: acquisire o aggiornare le competenze non solo didattiche ma soprattutto tecnologiche necessarie ad utilizzare correttamente i nuovi strumenti informatici, e conciliare gli aspetti operativi più innovativi con programmi didattici che spesso, soprattutto nei contesti scolastici più formali, sono fortemente in ritardo sui tempi e possiedono una rigidità normativa che poco si addice nella pratica all'uso delle nuove tecnologie.

Il progetto didattico oggetto del presente articolo, dalle sue origini fino ai risultati conclusivi, è nato dalla coincidenza di due diverse opportunità: da un lato, un corso a distanza

tenuto dal Prof. Rômulo Souza tra l'agosto e il settembre 2009 sul tema "Ensino de Italiano mediado por computador: teoria e prática", realizzato in occasione (o meglio, in preparazione) del XIII Congresso da Associação Brasileira de Professores de Italiano; dall'altro, una precisa e concomitante necessità didattica pratica: quella di svolgere un lavoro di livellamento delle competenze linguistiche degli alunni di una classe Prima Liceo Scientifico in una scuola italiana all'estero, situazione nella quale i livelli di competenza in lingua italiana sono assai diversi da alunno ad alunno (in una stessa classe si trovano infatti alunni italiani madrelingua, alunni brasiliani ma che studiano nella scuola italiana fin dall'infanzia ed alunni che invece sono appena entrati in tale scuola, dopo un corso preparatorio di pochi mesi che di fatto li prepara poco o nulla, e quindi muniti di competenze minimali, ai limiti della funzionalità talora in lingua italiana). Da questa concomitanza di opportunità e necessità è sorta l'idea di fare uso, ai fini di livellamento linguistico iniziale ma non solo, dello strumento online collaborativo per eccellenza, ossia l'enciclopedia libera online Wikipedia, nella sua edizione italiana.

## **1 PROCEDIMENTI, METODI E MOLTEPLICITÀ DI OBIETTIVI**

I vantaggi e gli svantaggi, o potremmo dire i potenziali problemi, connessi all'uso di Internet nell'insegnamento delle lingue sono ormai ben noti ed ampiamente studiati; la disamina forse più precisa, che pur senza omettere nessuno dei possibili aspetti negativi evidenzia comunque chiaramente il prevalere dei vantaggi sugli svantaggi, è quella stilata da Mezzadri (2001), che evidenzia di fatto come i lati più problematici siano quasi tutti di natura pratica (ad esempio disponibilità di computer e connessione, tempo richiesto per la preparazione dell'attività, necessità di limitare o controllare i siti a cui gli alunni accedono, competenze tecniche pregresse necessarie da entrambi i lati, difficoltà di valutazione dei progressi) mentre sotto il profilo degli esiti del processo di apprendimento i vantaggi appaiono largamente preponderanti (e si rimanda sempre al succitato Mezzadri per quegli aspetti che non riguardano direttamente gli scopi di questo articolo).

La scelta di una piattaforma come Wikipedia si rivela oltremodo positiva per il modo in cui favorisce il raggiungimento, oltre che dell'obiettivo primario (il livellamento dei livelli linguistici, in particolare della produzione scritta), anche di numerosi altri obiettivi altrettanto significativi nell'educazione a tutto tondo di studenti, in particolare di adolescenti. La prima, e ritengo fondamentale, decisione presa è stata quella di far operare gli alunni a coppie, nello specifico unendoli in coppie "bilanciate", ossia affiancando nel modo più proficuo possibile un alunno già in possesso di competenze linguistiche buone o ottime in italiano con un alunno principiante.

Ciò ha permesso peraltro di mettere in atto anche un'importante operazione di integrazione, dal momento che ha approssimato significativamente i nuovi arrivati agli alunni di lunga data (che per natura tendono a formare, conoscendosi da anni, una sorta di spesso inconscia consorte che rischia di apparire escludente quando non ostile nella percezione dei nuovi alunni). Il lavoro in coppie bilanciate, oltre a favorire l'aspetto prettamente linguistico, è inteso a stimolare le abilità collaborative, la solidarietà, la trasmissione bilaterale di conoscenze e il fondamentale principio dell'aiuto reciproco. Non credo sia necessario mettere in risalto quanto sia importante il fattore della socializzazione, ossia, come ben definisce Beraldo (2008), "l'entrare in contatto con gli altri, l'inserirsi nelle dinamiche di un gruppo e nella realtà di un determinato ambito o di una società", nel contesto scolastico, in particolare in quella delicata e complessa età che è

l'adolescenza.

Un altro e per nulla trascurabile obiettivo del progetto è stato fin dall'inizio quello del comprensione del funzionamento di piattaforme wiki, con la duplice finalità di trasformare gli alunni da fruitori passivi in collaboratori attivi, e di renderli più consapevoli nel momento della fruizione e dell'utilizzo di fonti disponibili in rete.

Come ulteriori obiettivi secondari, infine, ci si riproponeva che gli studenti imparassero a seguire stilemi precisi e regolamentati (quali sono quelli di Wikipedia) e, più in generale, che imparassero a svolgere compiti operativi seguendo con precisione le istruzioni loro fornite.

Per dare agli alunni un punto di partenza su basi solide e che già conoscessero, in modo da fornire loro un appiglio sicuro ed evitare possibili blocchi di fronte ad un eccessivo carico di novità, la situazione ottimale appare quella di unire all'elemento nuovo oggetto dell'apprendimento (in questo caso quindi la lingua italiana) un tema familiare e per certi versi, si potrebbe dire, quasi "identitario", ossia autori ed opere della letteratura brasiliana. L'edizione in italiano di Wikipedia, infatti, era (ed in larga parte ancora è) piuttosto carente quanto a voci riguardanti autori ed opere della letteratura brasiliana. Pertanto si è deciso che ogni coppia di alunni avrebbe "adottato" un autore o un'opera e ne avrebbe creato la voce su Wikipedia in italiano, partendo in alcuni casi da una voce esistente solo allo stato di abbozzo ("stub"), in altri casi da zero.

Il formato dell'attività, data la natura del contesto, è stato semi-presenziale, con una parte svolta nel laboratorio di informatica della scuola sotto la guida diretta dall'insegnante, due ore alla settimana per tre settimane, ed una parte svolta dagli alunni a distanza fuori dall'orario scolastico, in autonomia ma con scadenze definite, con revisione online da parte dell'insegnante svolta direttamente nelle pagine di prova ("sandbox") di Wikipedia.

Nella prima lezione in laboratorio è stata presentata Wikipedia agli alunni, concentrandosi sulle funzioni e modalità di edizione, in particolare attraverso la lettura commentata delle seguenti pagine:

- [http://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Raccomandazioni\\_e\\_linee\\_guida](http://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Raccomandazioni_e_linee_guida)
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Come\\_scrivere\\_una\\_voce](http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Come_scrivere_una_voce)
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Manuale\\_di\\_stile](http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Manuale_di_stile)
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Pagina\\_delle\\_prove](http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Pagina_delle_prove)

A fini di modello ed esempio si è fatto uso inoltre di voci già esistenti, sia complete che allo stato di abbozzo, come quella su [Olavo Bilac](#), e le si è confrontate con la versione delle stesse presente nell'edizione in portoghese di Wikipedia. Si è inoltre indicata agli alunni la lettura, ai fini di approfondimento e di eventuali richieste di chiarimenti nella lezione successiva, di altre pagine di supporto di Wikipedia in italiano, in particolare della [Guida essenziale](#) e del [Tutorial](#).

Sempre nella prima lezione, il docente ha formato le coppie di alunni (secondo il principio di livellamento succitato) e ha infine dato a ciascuna coppia una settimana (cioè fino alla lezione in laboratorio successiva) per scegliere, con buon senso e seguendo le linee guida generali dettate da Wikipedia stessa, l'autore o l'opera da trattare, nonché per svolgere la ricerca di fonti su di esso e per sperimentare la piattaforma e le norme di edizione e di formattazione, ciascuno nella sua pagina di prova individuale. Ogni alunno avrebbe dovuto individualmente creare un proprio account su Wikipedia.it per tali sperimentazioni; il lavoro vero e proprio si sarebbe invece svolto a partire da un account specifico, condiviso nell'accesso e nell'uso da entrambi gli alunni di ciascuna coppia nonché dal docente stesso.

Nella seconda lezione, dunque, ogni coppia ha registrato l'account a nome della coppia; è consigliabile in questi casi far seguire agli alunni un formato unico predefinito nella scelta dei nomi di questi account, in modo da facilitare l'identificazione da parte del docente nelle fasi di attività a distanza (ad esempio: Liceo09\_XXX\_XXX, dove "XXX" è il nome dei due alunni). Nella pagina delle prove di questo account utente ogni coppia ha dato inizio, ancora in laboratorio e quindi sotto la guida del docente, alla stesura concreta della voce enciclopedica. Tale stesura è poi proseguita da casa, durante la settimana successiva, dando la possibilità agli alunni di effettuarla sia individualmente che trovandosi fisicamente come coppia e raccomandando questa seconda modalità come preferenziale; il docente, che conoscendo i dati di registrazione di ogni account aveva accesso alle pagine in questione, nel corso della settimana quotidianamente verificava i progressi nello stato dei lavori e correggeva la stesura del testo tramite la funzione "discussione" di dette pagine; non, cioè, correggendo direttamente il testo, ma indicando agli alunni errori ed altre migliorie opportune e chiedendo loro di correggerli. Un esempio di tale processo di revisione a distanza è mostrato nella figura 1 qui sotto.



Figura 1: un esempio delle indicazioni di correzione fornite dal docente attraverso la scheda "discussione" delle "sandbox", o pagine di prova, degli account di ciascuna coppia. Schermata salvata il 14/09/2009.

La terza ed ultima lezione in presenza è stata dedicata alla discussione, da parte del docente, dell'esperienza svolta e dei progressi compiuti dagli alunni, nonché alla revisione degli ultimi dettagli nei testi e nella formattazione; si è poi, finalmente, provvisto a spostare le voci create dalle pagine di prova alla pagina vera e propria della voce in questione, pubblicandola così su Wikipedia in forma conclusiva.

## 2 LAVORI CONCLUSI E RISULTATI DIDATTICI

Al termine delle tre settimane di lavoro con la classe, svoltosi sia in presenza, nel laboratorio d'informatica, che a distanza, correggendo gli elaborati da casa, gli alunni hanno potuto in primo luogo ottenere qualcosa che raramente è possibile con gli strumenti didattici tradizionali: vedere il frutto del proprio lavoro di scrittura applicato e divulgato, sentirlo insomma "utile", al contrario di quanto normalmente avviene con temi, ricerche ed elaborati scolastici, che non vanno oltre la lettura-correzione-valutazione del docente o tutt'al più l'esposizione alla classe e vengono percepiti come meramente fini a se stessi e in sostanza slegati dalla realtà extrascolastica. La soddisfazione di molti alunni nel vedere i propri testi pubblicati online a disposizione del mondo intero è stata straordinaria, e da sola, in tutta franchezza, ripaga il docente per il (non poco) tempo extralavorativo passato al computer a correggere online gli errori di italiano e a sistemare la formattazione.

Nel complesso, insomma, l'attività è stata senza dubbio un successo; la grande maggioranza dei ragazzi ha lavorato con entusiasmo e il "prodotto finale" è risultato di ottimo livello. Il livello di partecipazione e coinvolgimento è stato molto elevato, assai superiore a quanto normalmente ottenuto con le metodologie e gli strumenti tradizionali tipici della lezione frontale; ma ciò che è più importante, credo, è che gli alunni non solo hanno migliorato le loro competenze in lingua italiana, ma hanno appreso molte altre cose, sia sotto l'aspetto tecnico che circa l'importanza della libera circolazione delle idee. Buona parte degli alunni, infatti, ha realmente cambiato atteggiamento e modalità d'uso in relazione a Wikipedia ed alle risorse online in generale: gli studenti hanno capito che le fonti vanno verificate con cautela, che la rete non è solo una risorsa da cui copiare, che la conoscenza è collaborativa ed è importante non solo prendere ma anche retribuire.

Altrettanto positivi sono stati i risultati sotto il profilo della socializzazione: è stato possibile verificare non solo l'effettivo funzionamento della struttura a coppie bilanciate nel processo di integrazione della classe, ma a tutti gli effetti si è potuto notare precisamente quel vantaggio dell'approccio sociocognitivo rispetto a quello meramente cognitivo che Warschauer e Meskill (2000) indicano come uno dei più rilevanti fattori a favore dell'uso di internet come strumento d'insegnamento della lingua. Nella nostra esperienza è apparso evidente come l'aspetto del progresso nell'abilità linguistica e quello della socializzazione generino, quando si forniscano agli alunni le condizioni adeguate, un vero e proprio circolo virtuoso, contribuendo ciascuno a stimolare l'alunno a fare passi avanti nell'altro.

Vale la pena notare, infine, che anche gli esiti materiali, funzionali dell'attività, il "prodotto finito", ossia gli articoli effettivamente pubblicati su Wikipedia, sono risultati, sebbene questo fosse a principio l'elemento in fondo meno rilevante del nostro lavoro, nella misura in cui il percorso svolto è assai più importante del punto d'arrivo, sostanzialmente di qualità media buona o molto buona. Come è naturale, alcune tra le 12 coppie di alunni hanno prodotto testi più completi, corretti o raffinati di altre, ma è significativo che nessuna delle coppie di lavoro abbia gettato la spugna o completato il lavoro malamente per puro dovere: l'elemento del coinvolgimento attivo e la consapevolezza di star producendo qualcosa per il mondo hanno senza dubbio prodotto risultati estremamente positivi.

A puro titolo di esempio, citerò qui, fra le 12 voci enciclopediche create o completate, tre casi: due voci prima inesistenti, quindi create *ex novo* dagli alunni, quelle su [Zirardo](#) (figura 2) e sul romanzo [L'Alienista](#) di Machado de Assis (figura 3), e una voce incompleta (abbozzo o "stub"),

quella su **Dom Casmurro**, mostrata nella figura 4 com'era prima del nostro intervento e nella figura 5 com'è stata sviluppata dagli alunni. Le pagine sono naturalmente tuttora consultabili su Wikipedia.it, ed il fatto che abbiano subito pochissime o nessuna modifica in due anni dalla loro pubblicazione sta a provarne la buona qualità generale.

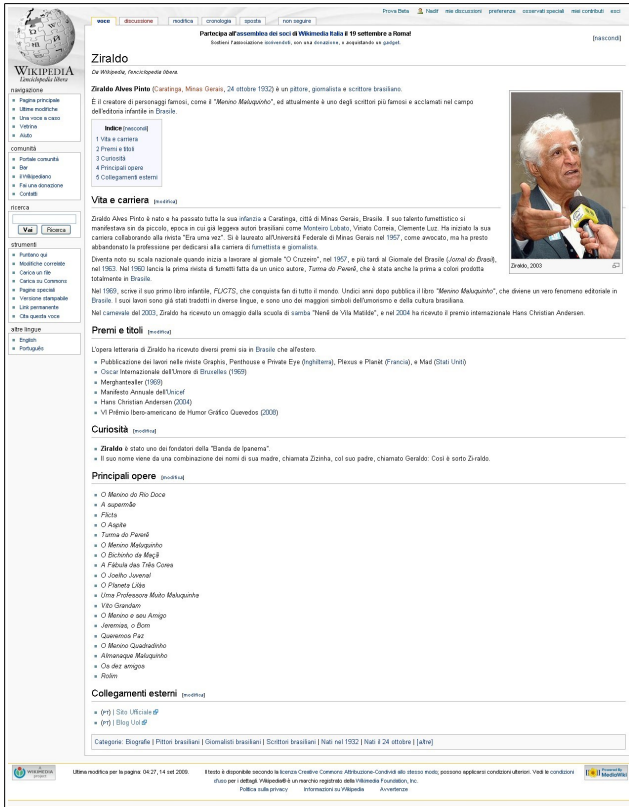


Figura 2: la voce "Ziraldo".

Figura 3: la voce "L'Alienista". Queste schermate di voci di Wikipedia qui presentate sono state salvate subito dopo la conclusione dell'attività, il 14/09/2009

### 3 CONCLUSIONI

Si ritiene di poter dire, in sintesi, che l'esperienza ha avuto nel suo complesso un notevole successo didattico. Gli obiettivi che ci si era prefissati (miglioramento, nei diversi livelli individuali, delle abilità di produzione scritta, comprensione del funzionamento di piattaforme wiki, abilità collaborative, socializzazione, imparare a seguire formati stilistici e tecnici definiti, imparare a seguire istruzioni con precisione) sono stati, in maggiore o minore misura secondo capacità e livelli di partenza individuali, raggiunti da tutti gli alunni coinvolti.

L'uso di uno strumento innovativo, partecipativo e molto caro agli alunni ha permesso di lavorare su numerosi fronti allo stesso tempo, conquistando l'interesse degli studenti e creando un tipo di interazione docente-alunno ancora poco comune nelle scuole. La miglior conoscenza stessa di uno strumento pur tanto familiare alle nuove generazioni come Internet, una familiarizzazione

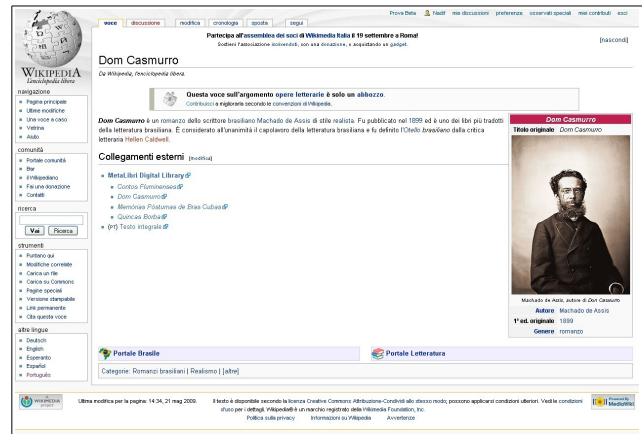


Figura 4: la voce "Dom Casmurro" redatta dagli alunni. Nella figura 5 (sopra) si può osservare la condizione di abbozzo ("stub") nella quale tale pagina si trovava prima dell'intervento degli alunni. Schermate salvate il 14/09/2009 (fig.4) e 13/09/2009 (fig.5)

più consapevole e meno ingenua, guidata didatticamente, secondo linee già suggerite, tra gli altri, da Teeler e Gray (2000), con il mezzo, ha di per sé fornito un ulteriore benefico risultato nel rapporto fra gli alunni e il web.

Alla luce dei risultati educativi e formativi di ampio spettro, non si può che raccomandare l'uso, nelle più varie e in qualche modo sempre sperimentali modalità, delle piattaforme online in generale e di Wikipedia in particolare nell'insegnamento delle lingue, e si ritiene di poter tranquillamente affermare che i benefici di ciò possano essere parimenti notevoli tanto per le lingue straniere quanto, con le opportune tipologie, per la didattica della lingua materna.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BERALDO, Rossella, Il web 2.0. risorse e strumenti per una glottodidattica costruttivista. *Studi di Glottodidattica*, 2008, 2, p. 1-9.

MEZZADRI, Marco, *Internet nella didattica dell'italiano*. Perugia: Guerra, 2001.

TEELER, D., e GRAY, P., *How to Use the internet in ELT*. Harlow: Pearson, 2000.

WARSCHAUER, M. e MESKILL, C., Technology and second language learning. IN: J. ROSENTHAL (Ed.), *Handbook of undergraduate second language education*. Mahwah, New Jersey: Lawrence Erlbaum, 2000, p. 303-318. Disponibile, in versione originale precedente alla revisione per la stampa, presso l'indirizzo: <[http://www.gse.uci.edu/person/warschauer\\_m/tslt.html](http://www.gse.uci.edu/person/warschauer_m/tslt.html)> Accesso effettuato il 20/09/2011.